

**LENOVITÀ.** Se ne è parlato nel corso dell'incontro tenuto all'università. Esperti a confronto sulla sindrome di Cushing e scompensi ormonali

## Nuove prospettive per la chirurgia dell'ipofisi

Il dibattito si è concentrato sulle nuove cure pronte per affrontare la malattia e aiutare il paziente

Si aprono nuove prospettive per il trattamento di malattie che fino a qualche anno fa avevano come unica soluzione il ricorso alla chirurgia dell'ipofisi: stanno dando risultati promettenti le sperimentazioni condotte con pasireotide, un farmaco che si è dimostrato efficace nel controllare la produzione di ormoni che danno origine alla malattia di Cushing e all'acromegalia.

Se ne è parlato durante il Clinical Update in Endocrinologia e Metabolismo ospitato a Medicina, in cui l'attenzione degli esperti si è concentrata sulle due patologie rare che fino a qualche tempo fa potevano essere trattate esclusivamente con l'asportazione dell'adenoma all'ipofisi (una piccola ghiandola all'interno del cranio) che dà origine agli scompensi ormonali alla base di queste malattie.

«La sindrome di Cushing è caratterizzata dall'eccesso di produzione di cortisolo da parte dell'organismo, e può essere legata a diverse cause, fra cui l'adenoma dell'ipofisi - spiega Ezio Ghigo, presidente della Società Italiana di Endocrinologia -. Trattare questi pazienti è molto difficile, anche perché non sempre è possibile individuare la lesione che causa la condizione patologica e asportare l'adenoma: per fortuna la ricerca sta per mettere a disposizione un particolare farmaco, pasireotide, che potrà rappresentare in futuro una terapia mirata per i mala-

ti». L'innovativo approccio alla malattia di Cushing rappresenta un passo avanti nell'ambito delle malattie endocrine perché consente di agire sulla causa di una patologia che può risultare estremamente grave e aprire la strada ad atrofia muscolare, ipertensione, diabete e alterazioni del metabolismo dei lipidi, mettendo il paziente ad elevato rischio di infarto o ictus.

**PER LE SUE** caratteristiche pasireotide è in fase avanzata di studio anche per un'altra patologia ormonale, che colpisce circa 70 persone su un milione: l'acromegalia. La malattia porta progressivamente a un aumento del volume del volto, labbra, mani e piedi. Fino a qualche tempo fa l'asportazione del tumore benigno dell'ipofisi che induce l'eccesso di ormone della crescita era l'unica cura possibile per i malati, ma già oggi il trattamento farmacologico può evitare il ricorso all'intervento chirurgico in un'elevata percentuale di casi. E nel futuro, con pasireotide, si punta a migliorare ancora questi risultati.

«La speranza è di poter trattare con la terapia medica un numero sempre più elevato di pazienti - sottolinea Andrea Giustina, direttore della Cattedra di Endocrinologia dell'Università degli Studi di Brescia -, perché questa patologia, che viene ancora scoperta quasi per caso anche dopo 10 anni dall'inizio dei sintomi, spesso molto subdoli, può condurre a complicazioni gravi come ipertrofia del tessuto del cuore, diabete, fratture e un maggior rischio di comparsa di alcuni tumori». ● **LLCE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

